

2 Samuele

9 ¹ Un giorno Davide domandò: «È rimasto in vita ancora qualcuno della famiglia di Saul? Vorrei mostrargli la mia amicizia in ricordo di Giònata». ² Fu chiamato allora un certo Siba, che era alle dipendenze della famiglia di Saul. Il re gli chiese: — Tu sei Siba? — Sì, mio signore, — rispose. ³ — C'è ancora qualcuno della famiglia di Saul? — chiese il re; — vorrei essere straordinariamente benevolo con lui. — C'è un figlio di Giònata, — rispose Siba al re, — con tutt'e due i piedi storpi. ⁴ — Dove abita? — continuò il re. — Sta in casa di Machir figlio di Ammièl, a Lodebàr, — rispose Siba. ⁵ Il re lo mandò a prendere dalla casa di Machir figlio di Ammièl, a Lodebàr. ⁶ Il figlio di Giònata e nipote di Saul si chiamava Mefibaal. Egli venne dal re Davide e si inchinò profondamente davanti a lui: — Mefibaal! — lo salutò il re. — Ai tuoi ordini! — rispose. ⁷ — Non aver timore, — continuò Davide; — voglio mostrarti la mia amicizia per amore di Giònata tuo padre. Voglio restituirti le terre che appartenevano a tuo nonno Saul e invitarti d'ora in poi alla mia mensa. ⁸ — Grazie, mio signore, tu ti preoccupi di un povero disgraziato come me, — rispose Mefibaal inchinato fino a terra. ⁹ Davide chiamò allora Siba servo di Saul e gli disse: — Ho donato a questo nipote di Saul tutto quello che apparteneva a Saul e alla sua famiglia. ¹⁰ Tu, con i tuoi figli e i tuoi servi, coltiverai per lui i terreni che appartenevano a Saul e i raccolti serviranno a mantenere il figlio del tuo padrone. Mefibaal, inoltre, sarà sempre ospite alla mia tavola. Siba aveva quindici figli e venti servi. ¹¹ Egli rispose al re: — Farò come hai ordinato, mio signore. Così Mefibaal fu ospite del re come uno dei suoi figli. ¹² Mefibaal aveva un bambino di nome Mica. Tutti quelli che erano alle dipendenze di Siba ora erano al servizio di Mefibaal. ¹³ Egli abitò a Gerusalemme e mangiava alla tavola del re. Aveva tutt'e due i piedi storpi.